

L'intervista

# Soumahoro

## “Adesso basta voltare la testa dall'altra parte”



**SINDACALISTA**  
ABOUBAKAR  
SOUMAHORO,  
40 ANNI

*Il Paese ha resistito nei mesi difficili del Covid grazie a questi lavoratori invisibili*

Il prefetto di Foggia, il superpoliziotto Raffaele Grassi, già nella serata di ieri ha assicurato che «i controlli saranno immediatamente intensificati». Ma Aboubakar Soumahoro, sindacalista leader della “Lega Braccianti”, è convinto che non possa bastare la repressione. «Quanto è successo a Foggia mette tutta l'Italia davanti a una scelta: guardare oppure continuare a girare la testa dall'altra parte. Questo noi non glielo consentiremo più».

### Che significa?

«In questo periodo di pandemia i braccianti, in Puglia e in tutta Italia, hanno confermato di svolgere un lavoro indispensabile. Se il Paese ha potuto resistere è stato anche grazie al lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori che, senza diritti, nei campi hanno continuato a fare il loro dovere. Lavorare, lavorare. Nessuno parla di loro, però. Nessuno ha fatto qualcosa per loro. Schiavi erano e schiavi continuano a essere».

**In questi anni, però, sono state fatte leggi importanti contro il caporalato.**

«Basta guardarsi attorno: ci sono uomini e donne che sono

costretti a vivere in un cumulo di rifiuti, con la sospensione di ogni diritto. Quello che è successo a Foggia era già accaduto nei mesi scorsi, e prima ancora a giugno del 2018 in Calabria, quando fu ucciso il nostro compagno Soumaila Sacko. Le leggi non hanno funzionato perché sono state fatte nei palazzi da chi nulla sa di cosa accade in queste campagne, a questi lavoratori. Ora glielo diremo noi cosa accade».

### Come?

«Porteremo il 18 maggio a Roma la miseria del mondo e la nostra voglia di riscatto sociale. Una grande manifestazione, perché questi attentati alla vita di uomini e donne non piegheranno e non fermeremo la nostra lotta per i diritti e per la dignità socio lavorativa di tutte e di tutti. Faremo al governo domande semplici. E attendiamo risposte chiare. Per esempio: perché quando si parla di caporalato non si parla mai della grande distribuzione? Il cambiamento comincia da lì».

— g.f. © RIPRODUZIONE RISERVATA

